

Rabbanut Roma

משרד הרבנות ק"ק רומא יע"א



Newsletter 1. A una settimana dal Rosh haShanà

21 Elul 5769, 10 Settembre 2009

Pronti per le grandi feste

Con questa Newsletter, continuando quello che è stato fatto per Pesach, desideriamo fornire un servizio informativo essenziale in preparazione alle grandi feste dei prossimi giorni. Daremo in ogni numero brevi note di halakhà e di pensiero. Sarà gradito ogni vostro commento, suggerimento, proposta. Il prossimo numero è previsto per la prossima settimana, all'antivigilia di Rosh haShanà.

Halakhà. Qualche regola per questi giorni: Selichot e "Piattini"

Secondo l'uso Sefardita le Selichot sono iniziate subito dopo Rosh Chodesh Elul. Gli Ashkenazim inizieranno la notte tra questo Sabato 12 Settembre e Domenica 13. L'uso originario italiano, di iniziare le Selichot una settimana prima di Rosh haShanà, non è seguito più a Roma. La parte essenziale delle Selichot consiste nella recitazione pubblica, con minian, degli attributi divini (Shemot 34:6), preceduti da varie poesie liturgiche. La tradizione prescrive degli orari preferenziali per le Selichot. I nostri mistici sono particolarmente rigorosi sul rispetto di questi orari, perché esistono delle ore preferenziali per ogni tipo di preghiera. La soluzione migliore sono le ultime ore della notte, prima che inizi a far luce (domenica 13 l'alba è alle 5:34). La seconda metà della notte va comunque bene; bisogna considerare però che la "mezzanotte" si calcola dal momento dell'uscita delle stelle all'alba, quindi corrisponde a Roma alle 0.45. In qualche luogo si autorizza per cause di forza maggiore un orario anticipato, allo scadere del primo terzo della notte (calcolato come pri-

ma), quindi non prima delle 23:08. Al di là di questi dati tecnici, deve essere chiaro che le Selichot servono a preparare la comunità ai giorni di teshuvà, quindi è essenziale la riflessione sul proprio comportamento e l'impegno a migliorarlo.

Un uso di questi giorni che precedono il Rosh haShanà, molto caro agli ebrei romani, che era ed è praticato anche in altre comunità italiane e del bacino mediterraneo, è quello di piantare su dei "piattini", su un fondo di terriccio e/o di cotone, dei semi, che possono essere di grano, granturco, lenticchie. Le piantine andranno a addobbare la mensa dei giorni festivi. Sembra che questo uso sia un residuo di un uso molto antico di "kapparot" vegetali; mentre molti alla vigilia del Kippur usano –malgrado autorevoli obiezioni rabbiniche- prendere un gallo/gallina e farli girare intorno al capo in segno di sostituzione (loro al posto nostro), una nota di Rashì (Shabbat 81b, alla voce *parpisa*) dice che la stessa cosa si faceva in modo incruento con delle piantine. Questa destinazione finale si è persa, ma si continuano a piantare dei semi sui "piattini".

Aggadà. Quando è stato creato il mondo

Nel Talmud (Rosh ha-shanà 10 b) c'è una discussione fra i Maestri su quando sia stato creato il mondo, se di Nissan o di Tishrì. Noi celebriamo Rosh ha-shanà in base all'opinione di R. Eli'ezer, che sostiene che il mondo è stato creato di Tishrì. R. Eli'ezer ritiene che di Tishrì siano avvenuti altri fatti importanti, che ricordiamo di Rosh ha-shanà: la nascita e la morte dei patriarchi (tranne Itzchaq, che nacque a Pesach), il ricordo da parte di Dio di Sarà, Rachel e Channà, che erano sterili, l'uscita di Yosef dal carcere, la fine del duro lavoro in Egitto. Il Maharshà spiega che Rosh ha-shanà è stato stabilito il primo di Tishrì perché in quel giorno, in cui Adamo fu creato, questi venne giudicato dal Signore, si pentì ed ottenne il perdono. Inoltre Avraham e Ya'aqov, che rappresentano rispettivamente *chesed* e *rachamim* (amore e misericordia) nacquero di Tishrì, affinché i loro discendenti fossero giudicati con amore e misericordia.

Un nuovo sito per l'ufficio rabbinico di Roma

E' operativo e consultabile, per quanto ancora "work in progress" il sito dell'Ufficio Rabbinico di Roma all'indirizzo:

<http://www.moked.it/rabbanutroma>

Potrete trovarvi istruzioni essenziali sui nostri servizi (ciclo della vita, beth din, kasherut) insieme a una raccolta organizzata di testi e lezioni del Rabbino Capo.

Per contattarci (anche per chiedere di non ricevere più questa newsletter) scrivere a:
ufficio.rabbinico@romaebraica.it